

Positivo il primo anno di processo amministrativo online - Il civile accelera

Il Tar telematico supera il test

Ora anche le vecchie cause via web, ma resta la copia di cortesia

Il processo telematico nei Tar e al Consiglio di Stato compie un anno con risultati confortanti: solo il 7% dei 268 mila atti è stato respinto dal sistema. La carta, però, sopravvive: la legge di bilancio ha prorogato di un anno la "copia di cortesia" (cartacea appunto) del ricorso. Dal 1° gennaio, però, il processo online si applica anche al contenzioso anteriore al 2017. Intanto il processo civile telematico, operativo dal 2014, si appresta a tagliare due traguardi: l'estensione alla Cassazione e il debutto del registro delle procedure concorsuali. **Cherchi e Maglione** ▶ pagina 6

Giustizia

IL PROCESSO TELEMATICO

Stop alla divisione

Dal primo gennaio le regole del Pat si applicano anche alle cause anteriori al 2017

Gli avvocati

Fantigrassi: «Bilancio positivo ma ci sono spazi di semplificazione delle procedure»

Il processo online al Tar vince la sfida dopo un anno

Il sistema bocchia solo il 7% di ricorsi - Resta la copia di cortesia

Antonello Cherchi

Il primo anno del processo amministrativo telematico si chiude con un progressivo calo degli atti rifiutati dal sistema: a gennaio dello scorso anno, quando il Pat ha debuttato, si era partiti con il 21,5% di ricorsi e documenti collegati che non erano riusciti ad arrivare a destinazione. Cifra che già il mese successivo era scesa al 14% per finire, a dicembre scorso, per assestarsi intorno al 5,8 per cento. Un segnale che il processo elettronico presso Tar e Consiglio di Stato comincia a girare.

«Non ci sono stati grossi problemi né tecnici né organizzativi - commenta Mario Torsello, segretario generale della giustizia amministrativa - e questo grazie alla collaborazione di magistrati, personale amministrativo e avvocati. Anche la giurisprudenza ha fatto la sua parte offrendo interpretazioni antiformalistiche con decisioni consapevoli della novità della

riforma».

Debutto non facile

La partenza del Pat non è stata facile. Per ben quattro volte, infatti, è stata rimandata. Alla fine il processo online ha debuttato a gennaio dello scorso anno. Come già accaduto per la giustizia civile, anche per quella amministrativa il rito telematico punta a eliminare del tutto il ricorso alla carta, con l'obiettivo di risparmiare tempo e denaro. Tutto, infatti, deve avvenire online: dal deposito del ricorso da parte dell'avvocato alla trattazione del fascicolo nelle cancellerie. Per vedere il traguardo completamente raggiunto bisognerà, però, attendere.

Già nel primo anno di vita del Pat, infatti, era stato previsto che, insieme al deposito telematico del ricorso (che è quello che ha valore legale), l'avvocato depositasse una cosiddetta copia di cortesia cartacea del fascicolo. Obbligo che avrebbe dovuto

aver termine a fine 2017 e che, invece, la legge di bilancio (legge 205/2017, articolo 1, comma 1150) ha prorogato al 31 dicembre 2018. Dunque, la carta continuerà a circolare ancora per quest'anno.

Di contro, dallo scorso primo gennaio cessa il doppio canale, quello che per tutto il 2017 ha riservato due distinte procedure a ricorsi vecchi e nuovi. Le regole del Pat, infatti, hanno iniziato a essere applicate solo alle cause depositate a partire dal 1° gennaio 2017, mentre quelle precedenti hanno continuato a viaggiare su carta. Da quest'anno, invece, anche i vecchi fascicoli dovranno diventare telematici. Se, per esempio, ci sarà bisogno di presentare atti integrativi a un ricorso nato sulla carta perché precedente al 2017, dovranno essere inviati online.

Il bilancio

Nel primo anno sono stati inviati al Pat poco più di 290 mila atti:

268 mila - quasi 59 mila ricorsi e oltre 209 mila trascritti difensivi e altri documenti - sono arrivati al destinatario, mentre 22 mila sono stati respinti dal sistema (il 7,7% su base annua). «Dopo il primo mese - sottolinea Dante D'Alessio, responsabile del servizio per l'informatica della giustizia amministrativa - gli errori, comunque rimediabili, si sono, tuttavia, attestati su percentuali fisiologiche. L'intero sistema si è dimostrato affidabile e non ci sono state significative interruzioni dei servizi». Anche per questo la giustizia amministrativa ha ricevuto agli inizi di dicembre il premio Agenda digitale, conferito dall'Osservatorio Agenda digitale della School of management del Politecnico di Milano.

Il bilancio del Pat è positivo anche per i legali. E questo nonostante - segnala Umberto Fantigrassi, presidente dell'Una (Unione nazionale avvocati amministrativisti) - «il sistema re-

sti complesso e abbia trasferito sugli studi parte del carico di lavoro delle cancellerie, im-

nendo agli avvocati uno sforzo importante per la formazione del personale e la gestione della

pratica, la cui iscrizione a ruolo è diventata più lunga e complessa. Ora, però, si iniziano a vedere

i vantaggi, ma restano significativi margini di semplificazione delle procedure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANCATO RECAPITO

I principali errori

■ La percentuale di atti rifiutati dal Pat si è progressivamente ridotta, attestandosi a dicembre sul 5,8%, contro il 21,5 di inizio anno. Tra i principali errori commessi dagli avvocati c'è la mancata allegazione del modulo di deposito al messaggio di posta elettronica certificata (Pec) con cui si spedisce il ricorso: rappresenta il 37% dei casi. Il 16% di fallimenti è, invece, dovuto al fatto che il mittente del deposito del ricorso non fa parte del collegio difensivo o che l'invio di atti fa riferimento a un ricorso che non esiste (19,9%)

Le altre cause

■ Tra gli altri motivi di insuccesso dell'invio telematico degli atti c'è la mancata validità della firma digitale con cui si sottoscrive il ricorso (6,1%), la versione non aggiornata del modulo di deposito (5,9%), l'invio del modulo di deposito a una sede diversa da quella indicata nel modulo stesso (3,8%), l'inserimento non corretto di nome, cognome e codice fiscale di chi deposita (3,4%), la casella Pec che corrisponde a un avvocato non presente nel ricorso (2%) oppure che non figura nel registro generale degli indirizzi elettronici (1,4%)

Il contenzioso digitale

IL «PCT»

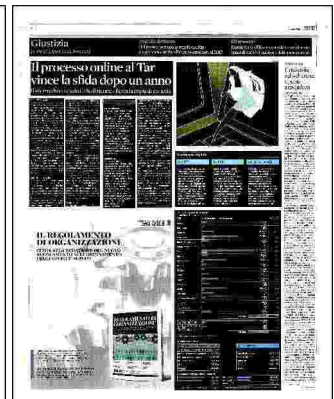
Il primo a viaggiare sul canale telematico è stato il processo civile. Il deposito online in tribunale è infatti obbligatorio dal 2014: dal 30 giugno per i nuovi procedimenti e dal 31 dicembre per quelli già iniziati. Dal 30 giugno 2015 il deposito telematico è esteso anche alle Corti d'appello. Attenzione però: l'obbligo riguarda solo gli atti endo-procedimentali, non quelli di avvio. È in programma l'estensione del Pct alla Cassazione e al giudice di pace

IL «PAT»

Il processo amministrativo telematico ha debuttato il 1° gennaio 2017 nei Tar, al Consiglio di Stato e al Consiglio di giustizia siciliano (il corrispondente del Consiglio di Stato). Dall'anno scorso i ricorsi e gli scritti difensivi presentati dopo il 1° gennaio vanno firmati con la firma digitale e depositati in via telematica attraverso la Pec. Dal 1° gennaio 2018 la regola vale anche per gli atti relativi alle cause anteriori al 1° gennaio 2017

GLI ALTRI FRONTI

Dal 15 luglio 2017 il processo tributario telematico è operativo in tutta Italia; si tratta del punto di arrivo di un percorso di estensione "a tappe" nelle varie regioni, iniziato il 1° dicembre 2015. L'utilizzo del canale online, per le controversie tributarie, è però facoltativo, non obbligatorio. Anche la Corte dei conti si sta preparando al debutto della telematica nel processo contabile. E inizia a muoversi anche la Corte costituzionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PROCESSO AMMINISTRATIVO

Gli atti inviati nel 2017

| TAR | Atti depositati | Atti respinti | % Atti respinti |
|--|-----------------|---------------|--------------------|
| Abruzzo | 4.641 | 528 | 10,2 |
| Basilicata | 2.434 | 202 | 7,7 |
| Calabria | 10.050 | 1.113 | 10,0 |
| Campania | 29.900 | 2.569 | 7,9 |
| Emilia Romagna | 6.257 | 597 | 8,7 |
| Friuli Venezia Giulia | 2.078 | 152 | 6,8 |
| Lazio | 60.724 | 4.948 | 7,5 |
| Liguria | 5.283 | 367 | 6,5 |
| Lombardia | 20.519 | 1.622 | 7,3 |
| Marche | 3.857 | 371 | 8,8 |
| Molise | 2.693 | 214 | 7,4 |
| Piemonte | 5.635 | 489 | 8,0 |
| Puglia | 14.424 | 1.213 | 7,8 |
| Sardegna | 6.831 | 453 | 6,2 |
| Sicilia | 20.328 | 2.090 | 9,3 |
| Toscana | 9.804 | 701 | 6,7 |
| Trentino Alto Adige | 3.353 | 270 | 7,5 |
| Umbria | 2.191 | 197 | 8,2 |
| Valle d'Aosta | 452 | 34 | 7,0 |
| Veneto | 7.855 | 572 | 6,8 |
| TOTALE | 219.309 | 18.702 | 7,9 |
| Consiglio di Stato (sez. giurisdizionali) | 45.046 | 3.323 | 6,9 |
| Consiglio della giustizia siciliana (sez. giurisdizionali) | 4.197 | 332 | 7,3 |
| TOTALE | 268.552 | 22.357 | 7,7 |

Fonte: Segretariato generale giustizia **amministrativa**

IL PROCESSO CIVILE

AVVOCATI E ALTRI PROFESSIONISTI

Gli atti depositati da dic. 2016 a nov. 2017

| | |
|--------------------------------|------------------|
| Ricorsi per decreto ingiuntivo | 418.021 |
| Atti endo-procedimentali | 6.469.861 |
| Atti introduttivi | 929.051 |
| Altro | 707.888 |
| TOTALE | 8.524.821 |

MAGISTRATI

| | |
|--------------------|------------------|
| Verbal di udienza | 1.415.810 |
| Decreti ingiuntivi | 397.881 |
| Sentenze | 300.977 |
| Altro | 2.467.519 |
| TOTALE | 4.582.187 |

L'aumento medio mensile dei depositi

| | |
|--------------|---------|
| Atti 2017 * | 710.334 |
| Atti 2016 ** | 662.859 |
| Aumento % | +7% |

| | |
|--------------|---------|
| Atti 2017 * | 381.849 |
| Atti 2016 ** | 357.267 |
| Aumento % | +7% |

(*) da dic. 2016 a nov. 2017; (**) da dic. 2015 a nov. 2016 Fonte: min. della Giustizia, dir. gen. per i Sistemi informativi automatizzati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.